



WikiMedia Commons: Alfio Giuffrida/AG Sinnwerke, CD-HOMES, Series 3

# FOCUS SCENARIO - *Sintesi*

*A cura Ufficio Studi CISL*



Ufficio Studi

## LO SCENARIO DELL'ECONOMIA - Sintesi

Aprile 2013

A cura di: Maurizio BENETTI Uff. Studi CISL

Bruno CHIARINI Univ. Napoli Parthenope

Gabriele OLINI Uff. Studi CISL

*Nello scenario internazionale la ripresa rimane modesta, disomogenea e fragile.* L'economia globale sta acquisendo in maniera graduale un certo vigore, ma non sembra decollare. Il quadro meno brillante riguarda le economie avanzate. Oltre che le economie emergenti, svolgono da traino le politiche espansive degli Stati Uniti ed ora anche del Giappone: è positivo che qui si punti a rianimare lo sviluppo, ma la grande liquidità e la mancanza di regolazione finanziaria fanno ritornare i timori di bolle finanziarie.

*In Europa c'è ancora un rinvio per la ripresa.* I primi segnali concreti dovrebbero manifestarsi solo nel corso del prossimo anno. La cintura di sicurezza della BCE di Draghi ha calmato i mercati del debito pubblico e portato ad un periodo di distensione finanziaria. Ma non basta. Senza sviluppo, si deteriora progressivamente il mercato del lavoro.

*In Italia la ripresa si allontana ancora di più rispetto a quanto avviene in Europa. Le previsioni la spostano a fine 2013 e tagliano la crescita nel 2014.* Le recenti stime sono ancora più negative di quelle del Governo, che prevede nella media dell'intero 2013 un calo del PIL dell'1,3 per cento e un aumento della stessa entità nel 2014; l'OCSE pensa ad un calo più forte nel 2013, soprattutto per un andamento meno favorevole nella primavera rispetto a quanto previsto dal Ministero dell'Economia. Anche i valori previsti dal Tesoro per il 2014 paiono oggi più ottimistici di almeno ½ punto rispetto a quanto atteso dai principali Centri di Ricerca. Solo un tempestivo ed efficace intervento di pagamento dei Debiti delle Pubbliche amministrazioni verso le imprese, senza complicazioni e scaricabarili, possono risollevare un po' la situazione congiunturale. In attesa che lo scenario politico interno si normalizzi, con un Governo che affronti i nodi della politica economica e che l'Europa scelga, dopo il rigore, una via per la ripresa.

*In Italia consumi delle famiglie ed investimenti tirano giù il PIL.* Aiutano le esportazioni con un attivo record della bilancia commerciale per la riduzione delle importazioni. Le famiglie sperimentano forti riduzioni delle entrate per il calo dell'occupazione, dipendente e non, e del reddito pro capite, soprattutto al netto delle imposte. Questo porta ad una riduzione dei consumi. Gli investimenti delle imprese, risentono, oltre che della crisi, dalla stretta creditizia, che ancora affligge il paese con pochi affidamenti bancari e alti tassi di interesse. Molte imprese sono costrette a chiudere. *Il calo dell'occupazione ha accelerato a fine 2012 a ritmo di una perdita di 100 mila occupati al mese. La Cassa integrazione è su livelli record;* cali nelle ore autorizzate sono determinate piuttosto dalla fine della copertura; questo è più drammatico per la Cassa integrazione in Deroga. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto i livelli massimi.

*Il monte retributivo nel 2012 è calato pesantemente per il calo dell'occupazione e per la riduzione delle retribuzioni in termini reali.* L'ultimo anno con una crescita delle retribuzioni lorde in termini

reali è stato il 2010. *Le retribuzioni nette sono, inoltre, pesantemente diminuite nell'ultimo biennio in tutti i settori a causa del fiscal drag e del forte incremento della fiscalità locale.* Infatti, hanno pesato negativamente, a livello nazionale, la diminuzione, sia in termini nominali che reali, delle detrazioni per lavoro dipendente e per carichi familiari; vi è stata poi, a livello locale, la crescita delle addizionali comunali e regionali, in particolare nell'ultimo biennio.

Abbiamo calcolato che la retribuzione netta reale nel triennio 2010 - 2012, è diminuita anche nelle situazioni con basso incremento della fiscalità locale, per i lavoratori senza carichi familiari del -7,2% nelle Pubbliche amministrazioni, del -5,1% nel Credito, del -2,5% nel Commercio, mentre cresce del solo +0,3% nella manifattura. Più negativi i risultati negli ambiti in cui l'incremento delle addizionali è stato maggiore. Nel pubblico impiego la retribuzione netta reale diminuisce del -8,1%, nel Credito del -5,6%, nel Commercio del -3,5%. Diminuisce anche nel settore manifatturiero con una perdita del -0,7%. In entrambi i casi per i lavoratori dipendenti con familiari a carico le retribuzioni nette mostrano una diminuzione maggiore, perché risentono non solo della diminuzione delle detrazioni per lavoro dipendente, ma anche di quelle relative ai carichi.

<b>Retribuzioni di fatto per unità di lavoro dipendente lorde e nette in termini reali</b>					
Variazioni percentuali					
	<b>Retribuzione Lorda</b>	<b>Retribuzione netta con Addizionali</b>		<b>Retribuzione netta con Addizionali</b>	
		<b>Senza carichi familiari</b>		<b>Coniuge e due figli a carico</b>	
		<b>Basso incremento di fiscalità locale FI</b>	<b>Alto incremento di fiscalità locale VE</b>	<b>Basso incremento di fiscalità locale FI</b>	<b>Alto incremento di fiscalità locale VE</b>
<b>Manifattura</b>					
2010	3,1	2,6	2,6	2,1	2,1
2011	-0,3	-1,0	-1,3	-1,2	-1,5
2012	-1,1	-1,2	-2,0	-1,4	-2,1
2012/2009	1,6	0,3	-0,7	-0,6	-1,5
<b>Credito e Assicurazioni</b>					
2010	0,9	0,4	1,1	0,2	0,9
2011	-2,1	-2,7	-2,9	-2,7	-3,0
2012	-3,1	-2,9	-3,8	-2,9	-3,8
2012/2009	-4,2	-5,1	-5,6	-5,4	-5,8
<b>Commercio</b>					
2010	1,4	1,1	1,1	0,8	0,8
2011	-1,1	-1,8	-2,0	-1,9	-2,1
2012	-1,8	-1,8	-2,6	-2,0	-2,7
2012/2009	-1,6	-2,5	-3,5	-3,1	-4,0
<b>Amm. Pubbliche</b>					
2010	0,0	-0,4	-0,4	-0,6	-0,5
2011	-3,5	-3,7	-4,0	-3,7	-3,9
2012	-3,3	-3,1	-3,9	-3,1	-3,8
2012/2009	-6,7	-7,2	-8,1	-7,2	-8,1